



COBAS SCUOLA PIEMONTE

Sede Regionale: Via San Bernardino 4 - 10141 Torino

Tel/Fax 011 334345 347 7150917

e-mail: cobas.scuola.torino@katamail.com

sito web: www.cobascuolatorino.it

Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30

Comunicato-stampa

Continuare la lotta contro il Piano Gelmini e la politica scolastica governativa

Il Piano Gelmini, contenente la politica scolastica del governo e i provvedimenti contro i quali si è mobilitato il poderoso movimento del popolo della scuola pubblica, è stato approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, mentre sotto le finestre di Palazzo Chigi si svolgeva una manifestazione di protesta organizzata dai Cobas. Se guardiamo il Piano per il primo ciclo (materne ed elementari), quello da cui è partita la protesta anti-Gelmini, non è assolutamente il caso di cantare vittoria, come alcuni/e, incautamente o strumentalmente, hanno fatto in questi giorni. La ministra ha infatti fotografato così la riscrittura del progetto:

"Non c'è alcuna marcia indietro. Non abbiamo cambiato idea sul maestro unico. Deve essere chiaro che il modello dei tre maestri su due classi non esiste più. Se le famiglie sceglieranno l'orario a 24 ore la classe avrà il maestro unico, se opteranno per l'orario più lungo esso sarà affiancato da altri maestri". In quest'ultimo caso, si affermerà la maestra prevalente e cioè una simil-maestra unica affiancata da insegnanti del tutto "marginali" nella conduzione della classe; mentre spariranno i moduli e la "pari dignità" nel gruppo docente, il modello didattico unitario e collegiale del Tempo Pieno. Poi, in merito ai tagli complessivi il Piano prevede il varo di "misure compensative idonee a garantire i complessivi obiettivi di riduzione di posti di lavoro" (132 mila posti in meno in tre anni e 8 miliardi in meno per la scuola), cioè il rispetto della "clausola di salvaguardia" dei tagli, imposta da Brunetta-Tremonti. Certo, a questo si accompagna un rallentamento del progetto distruttivo e un'operazione di "maquillage" del Piano, che dimostra quanto abbia inciso il movimento di protesta, ma che non deve far dimenticare le permanenti brutture di ciò che si tenta di coprire con il belletto. I tagli di materie alle superiori vengono rinviati di un anno, ma non vengono annullati e comunque restano quelli dovuti all'elevamento del numero medio di alunni per classe, alla parificazione a 18 ore degli orari di cattedra, al decurtamento dei posti per gli ATA. Dunque, il conflitto resta aperto, e sarebbe un errore catastrofico tirare i remi in barca. Invitiamo dunque docenti, Ata, studenti e genitori a proseguire, dopo l'interruzione delle lezioni per le feste natalizie, la mobilitazione unitaria, al fine di rafforzare il movimento in difesa dell'istruzione pubblica, affrontando con la maggior unità possibile tutti i prossimi passaggi, dalle iscrizioni al braccio di ferro sulle classi a tempo pieno, dai regolamenti attuativi alle misure sulle superiori. I Cobas saranno in prima fila per dare il proprio totale contributo in questa direzione.